

Le interrogazioni scritte in lingua tedesca

MARELLA MAGRIS

ABSTRACT

The paper aims at identifying similarities and differences among three realisations of a text genre in German: parliamentary questions submitted to the national parliament of the Federal Republic of Germany (Bundestag) as well as original and translated questions tabled by MEPs in the European Parliament. The research questions concerned a) the influence of the national and supranational institutional context on various features of the text genre, and b) the presence of ‘translationese’ in the translated texts. After providing and briefly discussing some lexicometric data, the contribution focuses on the lexical and textual level, notably on nouns (compound nouns and *nomina actionis*), adjectives (with positive or negative connotation) and connectives (conjunctive and pronominal adverbs). The quantitative-qualitative analysis has shown substantial similarities between the original and translated EU questions, thus confirming the role played by the institutional context. On the contrary, the results refuted some initial assumptions concerning the translated texts.

Nel presente capitolo ci si concentrerà sul corpus di testi scritti in lingua tedesca, diviso in tre subcorpora. Anche in questo caso (come per l'inglese e il neerlandese) la tipologia testuale prescelta è quella delle interrogazioni parlamentari.

In realtà si tratta più precisamente di una 'macrotipologia', che include sottotipologie diverse a seconda del subcorpus (v. sezione 1). Tale scelta è stata dettata in particolare da una considerazione: ai fini del confronto interlinguistico che costituisce uno degli obiettivi principali del progetto, sarebbe stato molto difficile istituire delle corrispondenze precise tra le sottotipologie di interrogazioni nazionali previste dai tre Parlamenti considerati. Come affermato da Palumbo (2013: 44), infatti, "the practice of questioning is far from uniform across parliaments, even within the European context". La questione delle corrispondenze avrebbe riguardato altresì il raffronto tra l'istituzione nazionale qui considerata, il Bundestag, ed il Parlamento europeo. Inoltre, anche limitatamente a quest'ultimo si sarebbe posto il problema di una minore reperibilità di alcune tipologie per la lingua tedesca: si è pertanto deciso di concentrare l'analisi sulle caratteristiche comuni, piuttosto che sugli elementi di differenziazione.

Alcuni risultati dell'analisi sono già stati illustrati in due pubblicazioni (Magris in corso di stampa/a e b) e verranno brevemente riassunti nella sezione successiva assieme alle principali caratteristiche dei tre subcorpora; nella sezione 2 si forniranno invece alcune misure lessicometriche generali, e nelle sezioni 3 e 4 ci si focalizzerà su alcuni ulteriori aspetti a livello lessicale e testuale.

L'obiettivo è sempre duplice, coerentemente con l'impostazione complessiva del progetto: da una parte esaminare due varianti della stessa (macro-)tipologia legate a contesti istituzionali diversi, uno nazionale ed uno sovranazionale; dall'altra individuare possibili tracce di *translationese*¹ nelle interrogazioni tradotte. A tal fine si è ritenuto necessario combinare approccio qualitativo e quantitativo, come suggerito da Zanettin (2013: 31):

For practical reasons corpus compilers may have to choose between focusing on quantity or on quality, often one on the expense of the other. However, quantitative and qualitative approaches are radically intertwined [...], and they are not mutually exclusive. [...] small-scale qualitative studies based on intensive annotation are needed to confirm the findings from large-scale quantitative studies.

Sulla stessa linea, anche Colaci (2018: 36), con riferimento più specifico all'analisi del linguaggio politico, sottolinea la necessità di integrare l'analisi quantitativa con quella qualitativa basata sulla lettura di ogni singolo discorso. Per la componente quantitativa si è utilizzato il programma Sketch Engine.

¹ Per una caratterizzazione di questo concetto v. ad es. Baroni / Bernardini (2005), oltre ai contributi di Scarpa e Ross / Gentile in questo volume.

Inoltre si condivide quanto affermato da Cap e Okulska (2013: 3, 11-12) sulla necessità di abbinare due direzioni complementari di indagine, quella *theory-driven*, che inizialmente propone, adotta o adatta un determinato quadro metodologico e poi procede *top-down* a convalidarlo (o meno) con i dati dell'analisi, e quella *data-driven*, che invece parte dalla raccolta e sistematizzazione di dati e poi procede, in modo *bottom-up*, a suggerire cosa si possa teorizzare di nuovo o di diverso relativamente al genere testuale analizzato.² Secondo i due autori, “[b]oth approaches [...] are on their own workable ways to structure individual analyses, yet for the generic picture of the entire discourse domain – such as political communication – one needs to put them in synergetic relationship”. Come si vedrà, nella presente analisi si è proceduto sostanzialmente in modo *data-driven* per le classi grammaticali dei sostantivi e degli aggettivi, e in modo inverso per la disamina degli avverbi con funzione coesiva, che rappresentano un insieme chiuso (quanto meno a livello sincronico).

1. IL CORPUS

Il corpus si compone di tre subcorpora contenenti interrogazioni che risalgono agli anni 2018 e 2019 e riguardano vari temi: dall'ambiente all'immigrazione, dai trasporti all'agricoltura, dal settore energetico al mercato del lavoro. Nelle sezioni successive si descriveranno in maggior dettaglio il subcorpus nazionale (BUNDESTAG) e i due subcorpora europei (EU DE ed EU TRAD).

1.1 IL SUBCORPUS BUNDESTAG

Il primo subcorpus contiene 38 interrogazioni presentate al Bundestag, il parlamento nazionale tedesco, da deputati dei principali gruppi politici di opposizione (BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN, AfD, DIE LINKE, FDP) ed è costituito da 40.114 parole, con una lunghezza media di 1055,6³ parole per testo. In questo subcorpus si sono raccolti esempi delle due tipologie previste dal Regolamento del Bundestag: *Große* e *Kleine Anfragen*. Entrambe vanno indirizzate al Presidente del Bundestag, possono essere provviste di una breve motivazione e si rivolgono principalmente al governo federale. Le *Große Anfragen*, che possono essere presentate da un gruppo parlamentare oppure da almeno il 5% di tutti i deputati per chiedere informazioni e spiegazioni in merito a questioni politiche, sono considerate

² Questa distinzione corrisponde sostanzialmente a quella tra approccio *corpus-based* e approccio *corpus-driven*, v. Scardulla / Mathias (in questo volume).

³ Questi valori e quelli riportati nella sezione successiva sono stati calcolati con la funzione *Revisione* di Word e sono quelli su cui si è basata originariamente la costituzione dei corpora; come si vedrà successivamente, essi divergono dai dati calcolati con il programma Sketch Engine.

uno degli strumenti più efficaci per la funzione parlamentare di controllo nei confronti dell'esecutivo, in quanto la risposta del governo può essere poi discussa in seduta plenaria.⁴ Le seconde invece, che possono essere presentate da tanti parlamentari quanti ne sono richiesti per formare un gruppo parlamentare (“So viele Abgeordnete, wie eine Fraktion bilden können”) e che riguardano ambiti determinati (“bestimmt bezeichnete Bereiche”) non vengono discusse in Parlamento e ricevono una risposta scritta.⁵

Gli articoli 100 e 104 del Regolamento danno inoltre alcune ulteriori indicazioni potenzialmente interessanti ai fini dell'analisi: si precisa infatti che le *Große Anfragen* devono essere “kurz und bestimmt gefaßt” (‘brevi e precise’) e che le *Kleine Anfragen* non possono contenere “unsachlich[e] Feststellungen oder Wertungen” (‘affermazioni o valutazioni non oggettive’).

Già in fase di raccolta dei testi tra le due tipologie sono emerse sostanziali analogie, tanto che sarebbe difficile operare una distinzione basata sull'analisi testuale: il confine tra le due categorie appare più sfumato di quanto farebbero pensare le disposizioni del Regolamento.

L'intestazione è identica se si prescinde proprio dall'indicazione della specifica tipologia, e contiene i seguenti elementi: il numero di documento, l'indicazione della legislatura e la data, la specifica della tipologia seguita dai firmatari dell'interrogazione, un breve titolo o oggetto che sintetizza il tema. Anche il corpo del testo ha una struttura simile in entrambe le tipologie e può essere diviso in due parti principali, una premessa in cui viene descritta una determinata situazione e la seconda contenente le domande rivolte in merito al governo federale. La prima ha una lunghezza media di 320,1 parole; la seconda di 735,5 parole: valori che, come si vedrà, sono di gran lunga superiori a quelli delle interrogazioni europee. Le domande sono solitamente numerate: in media un'interrogazione ne contiene 22,6, mentre il valore massimo registrato è pari a ben 71 domande. Tra la prima e la seconda parte compare pressoché sempre questa frase, altamente standardizzata: “Wir fragen die Bundesregierung: [...]”.

La premessa illustra con grande dettaglio la situazione o il problema che costituisce il punto di partenza; in questa parte sono molto frequenti anche i rimandi intertestuali a pubblicazioni parlamentari, testi di legge ed altro. Nella maggior parte dei casi, la premessa è caratterizzata da una prevalenza di strutture ipotattiche, con periodi contenenti diverse secondarie e frequenti costrutti participiali, incisi, enumerazione di complementi. Anche le domande della seconda parte sono costituite piuttosto frequentemente da periodi composti o complessi, con una presenza significativa di interrogative multiple (in tedesco *Mehrfachfragen*⁶) come la seguente:

4 <https://www.bundestag.de/services/glossar/glossar/G/grosse__anfrage-245452>.

5 <https://www.bundestag.de/services/glossar/glossar/K/kleine__anfrage-245476>.

6 Al riguardo v. Duden 2005: 904.

- (1) Wann hat sich welche Stelle (Arbeitsgruppe, Referat eines Bundesministeriums, Behörde etc.) der Bundesregierung mit den Bundesländern wo zur anstehenden FATF-Deutschlandprüfung in den vergangenen zwölf Monaten beraten, und welche Beratungen sind für wann und wo in den nächsten sechs Monaten in Planung (bitte tabellarisch darstellen)? (BUNDESTAG)

Come si evince chiaramente da questo esempio, gli estensori delle interrogazioni formulano domande molto mirate e articolate in modo da 'guidare' le risposte della controparte verso il grado desiderato di precisione e di dettaglio.

Si è inoltre stimato il rapporto tra interrogative totali e parziali: le seconde sono nettamente predominanti (rappresentano infatti circa 9/10 di tutte le domande del subcorpus) e risultano funzionali soprattutto quando gli estensori vogliono essere informati su fatti e dati oggettivi; quando invece lo scopo principale della domanda è chiedere al governo una presa di posizione, una previsione o un'intenzione, la forma prevalente è quella dell'interrogativa totale.

Un ultimo tratto sintattico molto frequente è l'incapsulamento⁷ di brevi frasi o strutture esortative all'interno delle domande (v. esempio precedente, dove si nota anche la posizione finale del punto di domanda dopo la parentetica, una posizione tipica per questo subcorpus).

In Magris (in stampa/b) si è poi cercato di delineare la dimensione pragmatica dei testi, soprattutto tramite un esame dei lessemi designanti gli emittenti e i destinatari, ossia *Fragesteller* e *Bundesregierung*, nonché delle loro concordanze e degli *n-grams*⁷ più significativi. Anche questa parte ha confermato quanto accennato prima, ossia l'interesse degli emittenti ad informazioni di tipo fattuale: così, ad es., *Bundesregierung* si colloca molto più frequentemente con sostantivi come *Kenntnis* rispetto a *Sicht*, *Meinung* o simili. Inoltre si è evidenziata una forte presenza degli emittenti nel testo, con 79 occorrenze per *Fragesteller* e 41 per il pronome *wir*.

1.2 I DUE SUBCORPORA EUROPEI

Il regolamento del Parlamento europeo (artt. 136, 138 e 139) distingue attualmente le seguenti tipologie di interrogazioni: *Anfragen zur mündlichen Beantwortung*, *Anfragen zur schriftlichen Beantwortung*, *Große Anfragen*. Le *Kleine Anfragen* sono state abolite nel 2019.

Le interrogazioni con risposta scritta possono essere presentate anche da singoli deputati, quelle con risposta orale da un gruppo politico, una commissione o un certo numero minimo di deputati. Le *Große Anfragen* vengono presentate da un gruppo politico, devono riguardare temi di interesse generale e sono limitate

⁷ Sketch Engine estrae le collocazioni con 2, 3, 4, 5 e 6 elementi.

ad un numero complessivo annuo di 30. Anche in questo caso i confini tra le tipologie risultano alquanto sfumati dal punto di vista testuale.

Non tutte le interrogazioni vengono tradotte in tutte le lingue ufficiali: solitamente è disponibile una traduzione in inglese, cui si aggiungono eventualmente versioni nella lingua dei firmatari (qualora l'interrogazione sia stata scritta in inglese o francese) o del Paese direttamente interessato dal tema dell'interrogazione.

I due subcorpora, EU DE e EU TRAD, si compongono rispettivamente di 125 e 76 interrogazioni presentate sempre negli anni 2018 e 2019 da deputati dei principali gruppi politici (tra cui Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa, Conservatori e Riformisti Europei, Europa della Libertà e della Democrazia Diretta, Europa delle Nazioni e della Libertà, Sinistra al Parlamento europeo, Partito Popolare Europeo, Verdi/Alleanza Libera Europea). Le sottotipologie rappresentate sono in parte diverse per questioni di reperibilità: nel periodo di tempo considerato, infatti, non sono state individuate *Anfragen zur mündlichen Beantwortung* né *Große Anfragen* in lingua originale tedesca, e dunque il primo subcorpus contiene unicamente *Anfragen zur schriftlichen Beantwortung*. Il secondo contiene invece testi di tutte e tre le tipologie, tradotti principalmente dall'inglese, ma anche da altre lingue, tra cui l'italiano e il francese. Il destinatario è quasi sempre la Commissione europea, solo in due casi gli emittenti si rivolgono al Consiglio.

Le dimensioni di questi due subcorpora sono rispettivamente di 20.016 (EU DE) e 20.133 parole (EU TRAD),⁸ e corrispondono pertanto a circa la metà del subcorpus BUNDESTAG. La scelta di optare per subcorpora di diverse dimensioni è stata presa in considerazione della maggiore complessità delle interrogazioni del parlamento tedesco rispetto a quelle europee, che hanno una lunghezza media di sole 160,1 (EU DE) e 264,9 parole (EU TRAD). Nell'analisi quantitativa si è poi tenuto conto di tale rapporto, pari sostanzialmente a 2:1.

La macrostruttura delle interrogazioni europee è abbastanza simile a quella già vista per il subcorpus BUNDESTAG: intestazione, parte descrittiva iniziale e domanda, queste ultime eventualmente introdotte da una frase in cui ci si rivolge al destinatario. Diversamente dal subcorpus nazionale tedesco, tuttavia, questa frase è assente nella maggioranza dei casi e, laddove presente, risulta molto meno standardizzata. Entrambe le sezioni principali sono molto più concise in questi due subcorpora rispetto al precedente: la lunghezza media della sezione iniziale è rispettivamente di 83,9 (EU DE) e 165,3 parole (EU TRAD); la seconda sezione contiene in media tre domande in entrambi i subcorpora (variando da un minimo di una domanda ad un massimo di cinque). La sintassi è caratterizzata soprattutto da frasi semplici o strutture paratattiche, con alcune subordinate che tuttavia superano raramente il 1° grado; tale compattezza viene raggiunta anche grazie al ricorso a nominalizzazioni e costrutti partecipiali. Nella sezione delle domande si ritrovano solo poche interrogative multiple. Rispetto al subcorpus nazionale, la percentuale di interrogative totali è invece più alta, e si aggira attorno ad un terzo di tutte le domande per il sub-

8 V. nota 3.

corpus EU DE e attorno a circa la metà in EU TRAD: più spesso rispetto ai deputati del Bundestag, gli eurodeputati sono interessati a conoscere opinioni, programmi ecc. Eventuali frasi esortative vengono aggiunte alle domande cui si riferiscono come elementi indipendenti, senza dunque essere ‘incapsulate’ in queste ultime.

Per quanto concerne le versioni tradotte (EU TRAD), si è constatata in generale un’elevata qualità; solo talvolta, e più frequentemente nella parte delle domande, si sono notate potenziali tracce di interferenza e qualche difficoltà a produrre una resa completamente naturale delle strutture sintattiche più complesse.

In Magris (in corso di stampa/b) si è riscontrata in generale una minor presenza testuale degli emittenti e, tramite l’analisi di *concordanze e n-grams*, si è confermato il maggior orientamento ad opinioni, prese di posizione ed espressione di intenzioni.

2 DATI LESSICOMETRICI

In questa sezione si riportano innanzitutto alcuni dati generali ottenuti con Sketch Engine, in particolare il numero di token o occorrenze, quello di type o forme e il totale delle parole lessicali (per le definizioni di questi termini e di quelli successivi, nonché per le modalità di calcolo si rimanda al contributo di Federica Scarpa in questo volume).

	Token	Type	Parole lessicali
BUNDESTAG	47.237	5.929	22.180
EU DE	22.999	4.296	11.511
EU TRAD	22.231	3.575	10.981

Tabella 1: Token, type e parole lessicali nei tre subcorpora.

Partendo da questi dati si sono poi calcolati i valori di densità lessicale e di varietà lessicale:

	Densità lessicale	Varietà lessicale
BUNDESTAG	46,95	12,55
EU DE	50,05	18,67
EU TRAD	49,39	16,08

Tabella 2: Densità e varietà lessicale nei tre subcorpora.

Per entrambi i parametri si nota innanzitutto come i dati delle interrogazioni nazionali presentino differenze abbastanza rilevanti rispetto ai due subcorpora europei, che risultano invece più simili tra loro.

Per quanto concerne la densità lessicale, ricordiamo che valori bassi di questo parametro corrispondono anche ad una maggiore percentuale di parole grammaticali: considerazione, questa, che sembra confermare la maggiore complessità sintattica delle interrogazioni nazionali. Tuttavia, come già evidenziato da Scarpa (in questo volume), questo non significa necessariamente che valori maggiori di densità lessicale indichino una maggiore comprensibilità del testo, perché ad aumentare è il contenuto informativo e pertanto l'impegno cognitivo richiesto al lettore (in merito v., *inter alia*, Harrison/Bakker 1998).

Sotto il profilo traduttivo, il valore di EU TRAD è inferiore a quello di EU DE, ponendosi in linea con quanto riscontrato da Laviosa (1998), la quale collega la minor densità lessicale dei testi tradotti ad una tendenza generale dei traduttori alla semplificazione; tuttavia, nel presente caso lo scarto è piuttosto ridotto. In modo analogo, nel loro studio volto a identificare i migliori parametri predittivi per distinguere testi tradotti da testi non tradotti, Volansky *et al.* (2015) giungono alla conclusione che “[l]exical density fails altogether to predict the status of a text, being nearly on chance level (53% accuracy)”.

Volgendo ora l'attenzione alla varietà lessicale, colpisce in modo particolare il valore basso di BUNDESTAG, che risulta sorprendente se si considera la maggiore specificità dei contenuti di questi testi. La minore ricchezza lessicale può essere tuttavia agevolmente ricondotta ad un'altra loro caratteristica, ovvero alla maggiore ripetitività: molto più di quanto accada nelle interrogazioni europee, infatti, gli emittenti riprendono più volte un determinato aspetto, soprattutto nella sezione delle domande, per sviscerarlo il più possibile ed ottenere risposte esaustive dal destinatario. Qui ci si limiterà a riportare uno tra gli innumerevoli esempi:

- (2) 1. Wie viele Personen wurden nach Kenntnis der Bundesregierung in den Jahren 2013 bis 2018 jeweils auf dem Landweg und Seeweg aus Deutschland abgeschoben (bitte nach Jahren, Zielstaat und Staatsangehörigkeit aufschlüsseln, sowie gesondert die Zahl der Abschiebungen in EU-Mitgliedstaaten bzw. Schengen-Staaten angeben)?
2. Wie viele Personen wurden nach Kenntnis der Bundesregierung in den Jahren 2013 bis 2018 auf dem Flugweg abgeschoben (bitte nach Jahren, Zielstaat und Staatsangehörigkeit aufschlüsseln, sowie gesondert die Zahl der Abschiebungen in EU-Mitgliedstaaten bzw. Schengen-Staaten angeben)?

Le differenze tra i due subcorpora europei, pur essendo anche in questo caso abbastanza contenute, sembrano comunque confermare una seconda ipotesi di Laviosa (1998) concernente un lessico meno vario nei testi tradotti.

Successivamente si sono calcolati i dati relativi alle quattro categorie di parole lessicali. Nella tabella 3 sono indicati i relativi token e type e le percentuali sul numero complessivo di token e su quello di parole lessicali:

	Sostantivi	Verbi	Aggettivi	Avverbi
BUNDESTAG				
Token	12.317	4.190	3.803	1.870
Type	3.476	701	1.032	182
Percentuale su totale token	26,07%	8,87%	8,05%	3,95%
Percentuale su parole lessicali	55,53%	18,89%	17,14%	8,43%
EU DE				
Token	6.073	2.548	2.071	819
Type	2.497	592	787	138
Percentuale su totale token	26,40%	11,07%	9,0%	3,56%
Percentuale su parole lessicali	52,75%	22,13%	17,99%	7,11%
EU TRAD				
Token	5.924	2.477	2.024	556
Type	1.984	535	687	131
Percentuale su totale token	26,64%	11,4%	9,10%	2,50%
Percentuale su parole lessicali	53,94%	22,55%	18,43%	5,06%

Si noti come i valori percentuali dei sostantivi e, per quanto in misura minore, degli aggettivi sul totale dei token siano piuttosto simili tra i tre subcorpora. Maggiori sono le differenze per la categoria dei verbi, nella quale entrambi i subcorpora europei hanno valori superiori di oltre due punti percentuali rispetto al corpus BUNDESTAG, e per quella degli avverbi, dove è soprattutto il subcorpus EU DE a spiccare per un uso maggiore di questa parte del discorso. Questi riscontri quantitativi non sono di facile interpretazione, e potrebbero essere collegati da una parte ad una maggiore presenza di strutture ellittiche del verbo nel primo subcorpus (ad es. nei rimandi intertestuali, molto più frequenti rispetto ai testi europei), dall'altra ad una tendenza leggermente più accentuata verso lo stile verbale nel contesto europeo, che 'trascinerebbe' con sé un maggior uso di avverbi. Si anticipa anche che Sketch Engine sembra avere un grado di affidabilità minore proprio per la categoria degli avverbi, come verrà evidenziato nella sezione 4: in generale, per spiegare i diversi valori relativi a verbi e avverbi saranno dunque necessari ulteriori approfondimenti.

Nella prossima sezione si integrerà la prospettiva quantitativa con verifiche di tipo qualitativo, utilizzando soprattutto le funzioni Wordlist e Concordance di Sketch Engine per alcuni approfondimenti legati alle categorie dei sostantivi e degli aggettivi. Nell'ultima sezione si volgerà invece l'attenzione al piano testuale, e in particolare ai nessi coesivi.

3. LESSICO

3.1 LA CATEGORIA DEI SOSTANTIVI

In questa parte dell'analisi ci si è prefissati di analizzare le tre *wordlist* dei sostantivi in particolare per indagare la maggiore o minore presenza di composti e di *nomina actionis*.

Nel primo caso si è partiti da alcune ipotesi di partenza: da una parte, ci si aspettava di trovare una maggiore presenza di composti nel subcorpus nazionale tedesco rispetto a quello delle interrogazioni europee originali, in virtù del maggior grado di specificità dei testi di BUNDESTAG emerso dalle prime fasi dell'analisi; dall'altra si prevedeva di trovare meno composti nel subcorpus di interrogazioni europee tradotte, collegando questa ipotesi a quella di una maggiore tendenza dei traduttori verso parole semplici⁹ nonché strutture analitiche (e quindi, per quanto concerne l'aspetto qui analizzato, verso i gruppi nominali) piuttosto che sintetiche.

Com'è noto, la composizione è uno dei meccanismi più importanti (se non il più importante) della *Wortbildungsmorphologie* tedesca ed assume tratti ancora più marcati nella comunicazione specialistica. Qui si è scelto di verificare quale sia la presenza dei composti tra i sostantivi più frequenti dei tre subcorpora, analizzando quelli con un numero di occorrenze minimo di 10 (per il subcorpus BUNDESTAG) e 5 (per i due subcorpora europei).

Nel subcorpus BUNDESTAG, i sostantivi che soddisfano questo criterio di selezione sono 207: di questi, 52 sono composti, con una percentuale dunque del 25,12%. Si tratta da una parte di parole del lessico comune, come *Fahrzeug*, *Grundlage* o *Schlussfolgerung*, e dall'altra di termini appartenenti al lessico politico (ad es. sono *Komposita* già le denominazioni dell'emittente, *Fragesteller*, e del destinatario, *Bundesregierung*) ma anche ad alcuni ambiti specifici (come *Leiharbeit* per il mercato del lavoro o *Ladepunkt* per l'elettromobilità). All'interno di questo insieme si registrano 8 policomposti costituiti da almeno tre morfemi liberi (corrispondenti ad una percentuale del 15,36% sul totale dei composti), come *Güterverkehrsaufkommen* o *FATF-Deutschlandprüfung*. I policomposti sono solitamente indice di un grado maggiore di specificità referenziale e sono diffusi in particolare nella comunicazione specialistica: come evidenzia Elsen (2008: 68), "Was die Häufigkeiten anbetrifft, so sind Determinativkomposita mit drei Gliedern in Fachtexten sehr verbreitet, auch viergliedrige Beispiele kommen oft genug vor". La loro presenza in questo subcorpus risulta piuttosto significativa, se si considerano le stime riportate da Ortner/Müller-Bollhagen (1991, cit. in Schlücker 2012: 8): "[...] textsortenabhängig [sind] etwa 10% der N+N-Komposita dreigliedrig und 1,5% viergliedrig".

⁹ In merito v. anche due ipotesi indagate da Volansky *et al.*: "Mean word length (in characters) We assume that translated texts use simpler words, in particular shorter ones. [...] Syllable ratio We assume that simpler words are used in translated texts, resulting in fewer syllables per word".

Nei testi di EU DE, i sostantivi con almeno 5 occorrenze sono 242; tra questi si registrano 46 composti, con una percentuale del 19%. Anche in questo caso si spazia da parole assolutamente comuni (come *Tatsache*) a tecnicismi come *Mietobjekt*. Leggermente più rari i policomposti: sono 6, con una percentuale ancora piuttosto alta (pari al 13,04% sul totale dei composti) e costituiti tutti da termini specialistici (come *Atommüllendlager* o *Handelsbilanzüberschuss*).

Passando al terzo subcorpus, EU TRAD, il totale dei sostantivi che soddisfano il numero minimo di occorrenze sale a 279: tra questi compaiono 53 composti, con una percentuale del 18,99%. Il numero dei policomposti scende ulteriormente a 5, con una percentuale del 9,45% sul totale dei composti. Anche in questo caso si tratta sempre di termini specialistici, come *Vertragsverletzungsverfahren* o *Mindestlohngesetz*.

I dati confermano in parte le ipotesi di partenza. Il subcorpus nazionale presenta effettivamente una percentuale più alta di composti e una presenza più forte di policomposti. I due subcorpora europei sono invece sostanzialmente identici per quanto riguarda le percentuali di composti, ma si differenziano per quelle dei policomposti: i traduttori sembrerebbero dunque ricorrere meno spesso alla composizione quando essa supera un certo grado di complessità.

Per quanto concerne invece i *nomina actionis*, si voleva verificare sul piano quantitativo un riscontro emerso dalla descrizione qualitativa in particolare delle versioni tradotte. In Magris (in stampa/a) si erano infatti individuati alcuni esempi di traduzioni non del tutto riuscite al livello sintattico, caratterizzate da un mantenimento dello stile verbale di partenza, e si era suggerito che un maggiore ricorso alla nominalizzazione avrebbe consentito una sintassi più compatta ed uno stile più naturale per questa tipologia testuale. Ora ci si prefigge di appurare se tali riscontri costituiscano casi isolati oppure rientrino in tendenze più generali.

L'analisi è stata condotta anche in questo caso applicando il criterio del numero minimo di occorrenze pari a 10 per il subcorpus tedesco e a 5 per i due subcorpora europei; inoltre, in questo caso ci si è limitati a ricercare i sostantivi con suffisso *-ung*, comunque estremamente produttivo (se non il più produttivo in assoluto) per la formazione di *nomina actionis*. Questi sono stati gli esiti principali:

BUNDESTAG	<i>Umsetzung</i> 18, <i>Bekämpfung</i> 17, <i>Beteiligung</i> 15, <i>Einführung</i> 11, <i>Einschätzung</i> 10
EU DE	<i>Umsetzung</i> 16, <i>Förderung</i> 13, <i>Änderung</i> 9, <i>Schaffung</i> 7, <i>Anerkennung</i> 6, <i>Diskriminierung</i> 6, <i>Unterstützung</i> 6, <i>Regulierung</i> 5, <i>Verwendung</i> 5
EU TRAD	<i>Umsetzung</i> 18, <i>Gleichstellung</i> 13, <i>Unterstützung</i> 12, <i>Anwendung</i> 12, <i>Verwirklichung</i> 9, <i>Entwicklung</i> 6, <i>Berücksichtigung</i> 8, <i>Förderung</i> 8, <i>Beantwortung</i> 8, <i>Diskriminierung</i> 7, <i>Ausarbeitung</i> 7, <i>Bewertung</i> 6, <i>Verwendung</i> 6, <i>Verbesserung</i> 5, <i>Überwachung</i> 5, <i>Beteiligung</i> 5, <i>Schaffung</i> 5, <i>Einführung</i> 5, <i>Wahrung</i> 5

Tabella 4: Principali *nomina actionis* con suffisso *-ung* nei tre subcorpora.

Innanzitutto, questa parte dell'analisi ci consente di illustrare con chiarezza la necessità, cui si accennava prima, di associare all'analisi quantitativa quella qualitativa dei singoli esempi. Prendiamo il sostantivo *Umsetzung*, il *nomen actionis* più ricorrente, con 18 occorrenze in BUNDESTAG, 16 in EU DE e 18 in EU TRAD. Questi valori sono il risultato di una verifica diretta delle concordanze, che ha portato ad escludere esempi come il seguente, dove il significato di *Umsetzung* è per così dire 'concretizzato' e riguarda l'esito dell'azione più che l'azione in sé, cosa che ne consente la pluralizzazione (in merito alle caratteristiche dei *nomina actions* si rimanda a Gaeta 2002: 93-101).

- (3) Wie werden sich die Umsetzungen der Maßnahmen des Bundestagsbeschlusses auf Bundestagsdrucksache 19/7904 auf den Dialogprozess „Mitreden – Mitgestalten: Die Zukunft der Kinder- und Jugendhilfe“ des BMFSFJ auswirken (bitte detailliert ausführen)?

Si sono mantenuti invece esempi come il seguente:

- (4) Vor diesem Hintergrund stellen sich zahlreiche Fragen zur Umsetzung des Beschlusses des Deutschen Bundestages und zur Integration der im Parlament beschlossenen Anforderung in den laufenden Prozess zur SGB-VIII-Reform.

Lo stesso vale per altri sostantivi deverbali in *-ung* che erano stati presi in considerazione inizialmente e che sono poi stati esclusi del tutto.

I dati così ottenuti smentiscono l'ipotesi iniziale di una minore diffusione dei *nomina actionis* nel subcorpus di testi tradotti: al contrario (almeno secondo quanto è emerso dall'analisi dei sostantivi più frequenti, e limitatamente alle forme in *-ung*), questo subcorpus è quello che ne contiene il numero maggiore e una maggiore varietà. Nel subcorpus nazionale alcuni sostantivi, come *Verwirklichung*, sono totalmente assenti, altri, come *Förderung* o *Ausarbeitung*, hanno un numero di occorrenze (pari rispettivamente a 8 e 3) inferiore a quelli minimi stabiliti per l'analisi. Notevoli sono anche le differenze tra EU TRAD e EU DE: *Beantwortung*, ad es., è presente in quest'ultimo subcorpus solo 3 volte. Un elemento in comune è che in entrambi i subcorpora europei il sostantivo compare nella frase di collegamento tra premesse e domande (con formulazioni come “[...] wird die Kommission um Beantwortung folgender Fragen gebeten/ersucht”).

Questa analisi non ha alcuna pretesa di esaustività; tuttavia, dato che in tedesco, come già sottolineato, il suffisso *-ung* è uno dei più produttivi, si può supporre che i risultati riscontrati rappresentino almeno in parte tendenze di carattere più generale. Anche in questo caso si rimanda a future estensioni della ricerca per un approfondimento su altri suffissi e sugli infiniti sostantivati.

3.2. LA CATEGORIA DEGLI AGGETTIVI

Per questa categoria grammaticale si è deciso di ricercare lessemi che abbiano una componente valutativa e che trasmettano dunque un elemento di soggettività dell'emittente; il quadro teorico di riferimento in merito è soprattutto quello di Martin e White (2005) sull'*appraisal*. Le interrogazioni sono testi generalmente tendenti ad una certa neutralità ed oggettività (si ricorda anche che il regolamento tedesco federale richiede di evitare "unsachlich[e] Feststellungen und Wertungen"); tuttavia, esse nascono pur sempre da una insoddisfazione in merito ad una determinata situazione di partenza o alle conoscenze e dati disponibili su una particolare questione. In Magris (in corso di stampa/b) si era potuto solo accennare ad una componente soggettivo-valutativa, che sembrava essere più marcata nei testi europei: in questa sezione si ritorna sulla questione fornendo ulteriori dati. Naturalmente, la componente valutativa può essere espressa tramite diversi mezzi linguistici, e addirittura essere implicita; qui ci si limiterà ad alcune considerazioni sugli aggettivi, che comunque ricoprono un ruolo di grande rilievo in questo fenomeno.

Anche per questa parte dell'analisi ci si è concentrati inizialmente sui lessemi con più di 10 e 5 occorrenze rispettivamente nel subcorpus BUNDESTAG e nei due subcorpora europei. In questo caso, tuttavia, anche grazie alle dimensioni più contenute delle relative *wordlist*, in seconda battuta si sono ricercati aggettivi fortemente connotati anche tra i lessemi con occorrenze inferiori.

Nel subcorpus BUNDESTAG colpisce innanzitutto l'aggettivo *hochproblematisch*, con ben 18 occorrenze. Visionando le relative concordanze, tuttavia, si nota che esso è contenuto esclusivamente nel sintagma *hochproblematische Kinderschutzverläufe*, tendente alla terminologizzazione (esso compare ad esempio nella denominazione di un modulo di un progetto del Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend¹⁰). Non si tratta dunque dell'espressione di una valutazione soggettiva dell'emittente del testo.

Tra gli aggettivi più frequenti in tutti e tre i subcorpora rientra *konkret*, con 41 occorrenze in BUNDESTAG e 17 sia in EU DE che in EU TRAD. Andando ad analizzare le concordanze, si nota come questo aggettivo venga usato prevalentemente nella parte delle domande, con lo scopo dunque di evitare risposte generiche da parte del destinatario; solo più raramente lo si ritrova nella parte iniziale.

Alcuni esempi:

- (5) [...] Sieht die Bundesregierung bereits konkrete Maßnahmen vor oder möchte die Bundesregierung bereits konkrete gesundheitspolitische Maßnahmen im Rahmen des deutschen Gesundheitssystems vorschlagen [...]? (BUNDESTAG)

¹⁰ <https://ikj-mainz.de/wp-content/uploads/sites/3/2020/10/IKJ-Ergebnisbericht-Wiss.-Begleitung_gesamt.pdf>.

- (6) Gibt es bereits konkrete Vorstellungen seitens der Kommission davon, wie man die kriminellen Auswirkungen der goldenen Visa eindämmen könnte? (EU DE)
- (7) Welche konkreten Maßnahmen wird die Kommission ergreifen, um die Mitgliedstaaten zu ermutigen, [...] spezifische Indikatoren zur Genitalverstümmelung bei Frauen zu entwickeln? (EU TRAD)

Nel subcorpus BUNDESTAG, i sostantivi con cui l'aggettivo cooccorre sono *Maßnahmen* (il più frequente, con 6 occorrenze), *Folgen*, *Möglichkeiten*, *Regeln*, *Regelungen*, *Inhalte*, *Angaben*, *Situationen*, *Daten*, *Anwendungen*, *Behörden*, *Kritikpunkte*, *Erkenntnisse*, *Reformen*, *Zielsetzung*.

Anche nel subcorpus EU DE la gamma di concordanze è piuttosto ampia: anche qui troviamo *Maßnahmen* (tuttavia con una sola occorrenza), a cui si aggiungono *Pläne*, *Vorgaben*, *Vorstellungen*, *Forderungen*, *Aufwand*, *Initiativen*, *Sicherheitsvorgaben*, *Einspruchsrechte*, *Umweltschutz*, *Förderprogramme*: come evidenziano gli ultimi lessemi si tratta pertanto in alcuni casi di termini piuttosto specifici. Diverso è il quadro che emerge da EU TRAD, dove la scelta si restringe a pochi sostantivi abbastanza generici: anche in questo subcorpus si segnala *Maßnahmen*, qui con ben 9 occorrenze, seguito da *Schritte* con 3, e da altri lessemi con un'unica occorrenza, come *Initiativen*, *Definition* e *Ansatz*.

Il confronto delle concordanze di questo aggettivo fornisce dunque un ulteriore supporto alle tendenze generali evidenziate in Magris (in stampa/b) e già ricordate brevemente: un maggiore orientamento a dati, fatti ecc. nel subcorpus BUNDESTAG, e domande di carattere invece più 'politico' nei subcorpora europei; inoltre, per quanto riguarda questi ultimi, una tendenza verso sostantivi più specifici nel subcorpus di testi originali e verso sostantivi di accezione più ampia nelle traduzioni, tra i quali spicca *Maßnahmen*, sovrarappresentato proprio in EU TRAD.

Proseguendo nel confronto, altri due aggettivi a connotazione positiva che meritano qualche osservazione sono *wirksam* e *strategisch*. Il primo è raro sia in BUNDESTAG (2 occorrenze, con *Methoden* e *Überwachung*) sia in EU DE (sempre 2 sole occorrenze, di cui una riferita ad una terapia ormonale, l'altra a *Zusammenarbeit*). Nel subcorpus delle traduzioni, invece, esso registra 14 occorrenze e risulta associato a sostantivi abbastanza generici come *Mechanismus*, *Werkzeuge* o ancora *Maßnahmen*.

Simile, ma ancora più evidente, è il profilo che emerge per *strategisch*. Anche questo aggettivo è piuttosto raro in BUNDESTAG (5 occorrenze, in collocazione con *Instrumente* e con sostantivi meno 'scontati', come *Kultur* e *Impulsgeber*). In EU DE compare solo 2 volte, e senza alcuna componente soggettiva dell'emittente del testo: in entrambi i casi è contenuto infatti nel termine *Strategische Umweltprüfung* (SUP). In EU TRAD, invece, lo stesso aggettivo ricorre 11 volte, assieme a sostantivi come *Bedeutung*, *Bereich*, *Rahmen*. Entrambi gli aggettivi sono dunque più frequenti nel subcorpus di testi tradotti, per quanto le collocazioni in cui compaiono non siano affatto insolite in tedesco.

Volgendo ora l'attenzione ad aggettivi che esprimono una valutazione negativa di un qualche tipo, l'unico lessema che rispetta i criteri di frequenza sopra indicati è *massiv*, che ha 6 occorrenze in entrambi i subcorpora europei. I sostantivi con cui si lega sono di volta in volta diversi: in EU DE esso appare in contesti legati a temi ambientali, cooccorrendo ad esempio con *Abholzung* e *Beeinträchtigung des ökologischen Landbaus*, mentre in EU TRAD l'ambito più frequente è quello economico, in collocazioni con *Dumping*, *Entlassungen* ed altre. In BUNDESTAG ha sempre 6 occorrenze, ma date le dimensioni del subcorpus una frequenza relativa minore, e nuovamente si ritrova anche in contesti ambientali (in questo caso legato a *Waldsterben*). Le concordanze del subcorpus tradotto evidenziano pertanto una tendenza diversa da quella dei due subcorpora di testi in lingua originale, che potrebbe essere il frutto di traduzioni molto letterali. Di seguito si riporta un esempio:

- (8) Diese Korrektur nach unten [...] gibt Anlass zu ernsthaften Zweifeln an der Möglichkeit, dass Griechenland die Krise überwindet, da das Land zudem durch massive Rückzahlungen an Gläubiger belastet ist, die in Kürze geleistet werden müssen. (EU TRAD)

Per ritrovare altri aggettivi a connotazione più o meno marcatamente negativa bisogna scorrere le liste nelle parti con le frequenze più basse: per esprimere la propria preoccupazione in merito ad una determinata situazione, ad esempio, gli estensori e i traduttori europei ricorrono a *besorgniserregend* (3 in EU TRAD, 2 in EU DE) e a *beunruhigend* (1 in EU TRAD), aggettivi totalmente assenti in BUNDESTAG:

- (9) Kann die Kommission aufgrund dieser besorgniserregenden Tatsachen folgende Fragen beantworten: [...] (EU DE)
- (10) In den vergangenen Wochen sind beunruhigende Informationen über unlautere Handelspraktiken vonseiten brasilianischer Fleischverarbeitungsunternehmen aufgetaucht. (EU TRAD)

Per esprimere insoddisfazione relativamente a qualche dato, provvedimento ecc. si impiegano aggettivi come *unzureichend* (3 in BUNDESTAG, 2 in EU DE, 3 in EU TRAD), *mangelnd* (1 in EU DE, 1 in EU TRAD), *mangelhaft* (1 in EU TRAD), *unzulänglich* (1 in EU DE), *unvollständig* (1 in EU DE), *ungenügend* (1 in EU DE), *unangemessen* (1 in EU DE, 1 in EU TRAD), *unbefriedigend* (1 in EU DE). Di seguito si riportano alcuni esempi:

- (11) Angesichts des für die Klimaziele der Bundesregierung oder gar des Klimaabkommens von Paris unzureichenden Ausbaus der Erneuerbaren ist eine Erhöhung des Ausbautempos der Erneuerbaren unumgänglich. (BUNDESTAG)

(12) Darüber hinaus führt die mangelnde Harmonisierung entsprechender Vorschriften zu unverhältnismäßigen Beschränkungen für Kraftverkehrsunternehmer. (EU TRAD)

(13) Wir nehmen Bezug auf die unbefriedigende Antwort der Kommission auf die Anfrage unseres Fraktionskollegen [...] (EU DE)

Per esprimere un dubbio (che spesso serve a veicolare una valutazione negativa) si utilizzano *fraglich* (3 in BUNDESTAG) o *fragwürdig* (1 in EU DE):

(14) [...] ist die Qualität der Asylentscheidungen des BAMF der Jahre 2016 und 2017 nach Ansicht der Fragesteller mehr als fraglich. (BUNDESTAG)

(15) Da konkrete Erläuterungen zu dieser Summe von der Kommission nicht gemacht wurden, ist das Zustandekommen einer solchen Summe fragwürdig. (EU DE)

Per sottolineare la portata (negativa) di una carenza, ma anche di un'azione, si impiegano *gravierend* (2 in BUNDESTAG), *schlimm* (1 in BUNDESTAG) e *schwerwiegend* (1 in EU DE, 4 in EU TRAD):

(16) Weitere gravierende Defizite bestehen aus Sicht der Fragesteller auf Seiten der Strafverfolgung, [...] (BUNDESTAG)

(17) Hat die Kommission die schwerwiegenden, wiederholten Verstöße des Ministeriums gegen die Haushaltsordnung der Europäischen Union [...] bewertet, bevor das Ministerium zur Teilnahme an diesem Projekt zugelassen wurde? (EU TRAD)

Solo nei subcorpora europei (per quanto con occorrenze molto limitate) sono presenti anche aggettivi che esprimono un giudizio ancora più critico o una posizione ancora più netta, come *skandalös* (1 in EU DE), *unzumutbar* (2 in EU TRAD), *schrecklich* e *inakzeptabel* (entrambi con 1 occorrenza in EU TRAD).

Infine si sono trovati alcuni aggettivi a connotazione ironica, come *kurios* (1 in EU DE) o *halbherzig* (2 in EU DE):

(18) Bei solch kuriosen und zum Teil realitätsfernen Entscheidungen drängen sich folgende Fragen auf: [...] (EU DE)

(19) Nur halbherzige Maßnahmen wurden auf einem EU-Sondergipfel zur Lage auf der Balkanroute beschlossen, [...] (EU DE)

Per concludere questa parte si può affermare che il subcorpus nazionale contiene effettivamente meno aggettivi che manifestano la posizione soggettiva dell'estensore (in particolare quando si tratta di una valutazione negativa), coerentemente con quanto previsto dal Regolamento del Bundestag.

4. LA COESIONE TESTUALE

In quest'ultima parte dell'analisi ci si è concentrati sui nessi interfrasali, in particolare sugli avverbi congiunzionali¹¹ e su quelli pronominali:¹² questi ultimi costituiscono un altro elemento molto caratteristico della lingua tedesca. Se per i primi i risultati sono stati estrapolati tramite la funzione Wordlist nella categoria degli avverbi, per i secondi è emersa quella che appare essere una carenza di Sketch Engine: essi sembrano infatti 'sfuggire' al software. Trattandosi di una lista chiusa, si è potuto comunque effettuare la ricerca direttamente nei subcorpora: "While the scope of data-driven analyses is pretty necessarily fragmentary and suited to provide some finely-focused additions to the theory via studying less established generic structures, theory-driven studies usually have their lens on the better established, conventionally recognized forms" (Cap / Okulska 2013: 12).

La principale ipotesi di partenza riguarda il confronto tra i due subcorpora europei: partendo dall'universale traduttivo dell'esplicitazione postulato da Baker (1993) si prevedeva infatti di trovare un numero maggiore di nessi coesivi in EU TRAD.

Per quanto riguarda invece il confronto tra testi nazionali e sovranazionali, ci si aspettava una maggiore presenza di tali nessi in BUNDESTAG, ritenendo che la maggiore complessità delle interrogazioni nazionali potesse implicare anche un maggior ricorso a connettivi.

La tabella 5 riassume i principali risultati relativi agli avverbi congiunzionali. Per una maggiore comparabilità, per il primo subcorpus (che, si ricorda, ha una dimensione approssimativamente doppia rispetto agli altri due) qui si forniscono anche i dati 'normalizzati' (divisi per due) tra parentesi quadre. Alcuni avverbi sono stati omessi perché privi di attestazioni nei tre subcorpora.

¹¹ V. Duden (2005: 590-592). Per questa categoria nei testi neerlandesi si rimanda a Ross / Gentile (in questo volume).

¹² *Ibid.*, pp. 585-590.

	BUNDESTAG	EU DE	EU TRAD
Copulativi	99 [44,5]	58	68
auch	68 [34]	43	27
außerdem	5 [2,5]	3	9
darüber hinaus	4 [2]	3	14
ebenfalls	4 [2]	1	4
ferner	2 [1]	1	2
zudem	12 [6]	6	9
zusätzlich	4 [2]	1	3
Causali	9 [4,5]	9	8
daher	2 [1]	6	6
deshalb	6 [3]	3	2
deswegen	1 [0,5]	-	-
Avversativi	25 [12,5]	33	21
allerdings	1 [0,5]	6	3
dagegen	6 [3]	-	-
dennoch	1 [0,5]	1	-
doch	4 [2]	3	-
hingegen	2 [1]	2	-
indes/indessen	-	-	1
jedoch	9 [4,5]	20	17
stattdessen	1 [0,5]	-	-
vielmehr	1 [0,5]	1	-
Concessivi	2 [1]	3	1
immerhin	1 [0,5]	1	-
trotzdem	1 [0,5]	2	1
Temporali	1 [0,5]	3	1
danach	1 [0,5]	1	1
davor	-	2	-
Consecutivi	20 [10]	25	12
also	9 [4,5]	9	1
demzufolge	1 [0,5]	-	-
folglich	-	-	2
infolgedessen	-	1	-
mithin	-	-	3
so	7 [3,5]	15	3
somit	3 [1,5]	5	3
Condizionali	7 [0,5]	1	-
andernfalls	1 [0,5]	-	-
dann	6 [3]	1	-
sonst	-	-	-
Totali	163 [81,5]	132	111

Tabella 5: Principali avverbi congiunzionali nei tre subcorpora.

I valori totali riportati al termine smentiscono entrambe le ipotesi di partenza. Entrando più nel dettaglio, BUNDESTAG ha valori (normalizzati) inferiori per tutte le categorie, tranne che per quella degli avverbi condizionali. Confrontando tra loro i due corpora europei, si nota come EU TRAD abbia valori inferiori a EU DE in tutte le categorie ad eccezione di quella degli avverbi copulativi. Tra questi ultimi, risultano sovrarappresentati nel corpus di traduzioni tutti gli avverbi ad eccezione di *auch*. Una possibile spiegazione è che i traduttori del Parlamento europeo tendano a non accontentarsi di un avverbio forse sentito come troppo banale, e ricerchino soluzioni più eleganti, ricorrendo con particolare frequenza a *darüber hinaus*, *aufserdem* e *zudem*.

La tabella 6 riassume gli esiti relativi agli avverbi pronominali. Anche per essi, come già visto per i *nomina actionis*, è stato necessario controllare le singole concordanze per escludere i casi in cui l'avverbio era richiesto dalla sintassi o aveva comunque una funzione puramente intrafrasale. Per tutti gli avverbi si è considerata anche la versione di registro più formale con *hier-*.

	BUNDESTAG	EU DE	EU TRAD
daran	1 [0,5]	1	-
hieran	1 [0,5]	-	-
darauf	1 [0,5]	2	-
hierauf	-	-	-
daraus	8 [4]	1	-
hieraus	1 [0,5]	-	-
dabei	13 [6,5]	17	8
hierbei	3 [1,5]	1	-
dadurch	5 [2,5]	6	-
hierdurch	-	1	-
dafür	6 [3]	5	3
hierfür	24 [12]	4	1
darin	-	3	2
hierin	1 [0,5]	-	-
damit	14 [7]	9	3
hiermit	1 [0,5]	1	-
danach	1 [0,5]	-	-
hiernach	.	-	-
darüber	3 [1,5]	1	1
hierüber	5 [2,5]	-	-
darunter	2 [1]	-	1
hierunter	2 [1]	-	-
davon	11 [5,5]	3	-
hiervon	1 [0,5]	-	1
dazu	18 [9]	14	2
hierzu	15 [7,5]	2	2
Totale avverbi con da-	83 [41,5]	62	20
con hier-	57	10	4
Totale complessivo	140 [70]	72	24

Tabella 6: Principali avverbi pronominali nei tre subcorpora.

Anche in questo caso i valori totali riportati al termine smentiscono entrambe le nostre ipotesi iniziali. Il totale di EU DE è superiore, seppur di poco, al valore normalizzato di BUNDESTAG, e notevolmente più alto rispetto a quello di EU TRAD. Le interrogazioni europee in lingua originale fanno dunque ampio ricorso ad avverbi pronominali, mentre quelle tradotte li utilizzano solo sporadicamente e non risultano più esplicite sotto questo profilo. Questo vale ancor di più per le varianti con *hier-*, quasi assenti nel corpus di traduzioni, discretamente rappresentate in EU DE e molto frequenti (per lo meno per alcuni avverbi) in BUNDESTAG.

5. CONCLUSIONI

Il raffronto tra i tre subcorpora ha evidenziato alcuni risultati interessanti. Dal punto di vista del profilo lessicometrico generale è emersa una sostanziale somiglianza tra i due subcorpora europei, e differenze più nette tra questi e il subcorpus nazionale. Sia per la densità che per la varietà lessicale il valore più basso è stato registrato nel subcorpus BUNDESTAG, quello più alto per EU DE, con EU TRAD in posizione intermedia ma con scostamenti solo lievi da quest'ultimo. Per BUNDESTAG, la bassa densità lessicale è stata associata soprattutto ad una maggiore complessità sintattica, mentre la bassa varietà è stata attribuita prevalentemente alla forte tendenza alla ripetitività. La distribuzione delle categorie di parole lessicali mostra forti somiglianze tra tutti e tre i subcorpora per quanto concerne i sostantivi e gli aggettivi, mentre verbi e avverbi presentano differenze più marcate.

Passando all'analisi lessicale, nella categoria dei sostantivi il corpus nazionale è quello che presenta la maggior percentuale di composti e di policomposti, il che è stato ricondotto ai contenuti generalmente più specifici; tra i due corpora europei, invece, la differenza riguarda prevalentemente la presenza di policomposti, che è risultata essere – conformemente alle aspettative – più contenuta nel corpus di traduzioni. Per i *nomina actionis*, al contrario, i dati non hanno confermato le previsioni iniziali: in questo caso è EU TRAD a presentare la maggior varietà e il maggior numero di sostantivi deverbali in *-ung*. Nella categoria degli aggettivi, l'analisi dei lessemi con una componente valutativa ha portato ancora una volta alla luce maggiori affinità tra i due subcorpora europei che non tra essi e il subcorpus nazionale, dove questi elementi sono poco diffusi, coerentemente con le disposizioni del parlamento tedesco.

Anche nell'ultima parte dell'analisi, dedicata alla coesione testuale, i dati relativi alla presenza di avverbi congiuntivali e pronominali ha ribaltato le previsioni: il corpus di traduzioni, dove si prevedeva di trovare molti connettivi riconducibili alla tendenza dei traduttori all'esplicitazione, è risultato quello più povero di tali mezzi coesivi.

Nel complesso, il contesto istituzionale dove nascono le interrogazioni sembra avere sulle stesse un'influenza maggiore rispetto alla natura di testo originale o tradotto: un risultato, questo, analogo a quanto riscontrato per le lingue inglese e neerlandese.

- Baker M. (1993) "Corpus linguistics and translation studies – Implications and applications", in M. Baker / G. Francis / E. Tognini-Bonelli (eds) *Text and Technology*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, 233-252.
- Baroni M. / Bernardini S. (2005) "A new approach to the study of translationese. Machine-learning the difference between the original and the translated text", *Literary and Linguistic computing* 21/3, 259–274.
- Cap P. / Okulska U. (2013) "Analyzing genres in political communication. An introduction", in P. Cap / U. Okulska (eds), *Analyzing Genres in Political Communication. Theory and Practice*, Amsterdam, John Benjamins, 1-26.
- Colaci L. A. (2018) *Politologia del linguaggio italiano e tedesco. Metafore concettuali e strategie retorico-narrative al Parlamento europeo*, Milano, FrancoAngeli.
- Duden (2005) *Die Grammatik*, 7. Auflage, Mannheim / Leipzig / Wien / Zürich, Dudenverlag.
- Elsen H. (2008) "Komplexe Komposita und Verwandtes", *Germanistische Mitteilungen: Zeitschrift für Deutsche Sprache, Literatur und Kultur* 69, 57-71.
- Gaeta L. (2002) *Quando i verbi compaiono come nomi. Un saggio di Morfologia Naturale*. Milano, FrancoAngeli.
- Harrison S. / Bakker P. (1998) "Two new readability predictors for the professional writer: Pilot trials", *Journal of Research in Reading* 21/2, 121–138.
- Laviosa S. (1998) "Core patterns of lexical use in a comparable corpus of English lexical prose", *Meta* 43/4, 557–570.
- Magris M. (in corso di stampa/a) "Die Syntax von parlamentarischen Anfragen".
- Magris M. (in corso di stampa/b) "Was lässt sich aus dem intralingualen, korpusbasierten Vergleich einer Textsorte lernen? Das Beispiel 'parlamentarische Anfragen'", *Analisi Linguistica Letteraria*.
- Martin J.R. / White P.R.R. (2005) *The Language of Evaluation. Appraisal in English*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Palumbo G. (2013) "Question Time: Comparing and contrasting parliamentary questions in Britain, Italy and the EU", in S. Ondelli (a cura di) *Realizzazioni testuali ibride in contesto europeo. Lingue dell'EU e lingue nazionali a confronto*, Trieste, EUT, 41-55.
- Schlücker B. (2012) "Die deutsche Kompositionsfreudigkeit. Übersicht und Einführung", in L. Gaeta / B. Schlücker (Hrsg.), *Das Deutsche als kompositionsfreudige Sprache. Strukturelle Eigenschaften und systembezogene Aspekte*, Berlin/Boston, De Gruyter, 1-25.
- Volansky V. / Ordan N. / Wintner S. (2015), "On the features of translationese", *Digital Scholarship in the Humanities* 30/1: 98-118.
- Zanettin F. (2013) "Corpus Methods for Descriptive Translation Studies", *Procedia – Social and Behavioral Sciences* 95, 20- 32.